

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 20 aprile 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 87

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Il ricevimento dei pellegrini francesi nella Basilica Vaticana Il discorso del S. Padre. Religione e Patria

Roma, 19. — Il Papa ha ricevuto stamane nella Basilica Vaticana i pellegrini francesi. Si calcola che circa 50.000 persone fossero ivi radunate.

Alle 10 1/4 il Papa ha lasciato i suoi privati appartamenti, ed accompagnato dalla sua Corte, è sceso a San Pietro che ha attraversato in sedia gestatoria. Col Santo Padre erano i Cardinali Merry del Val, Coullié, Luçon, Andreux ed i Vescovi francesi.

Il Santo Padre, disceso dalla sedia, si è seduto nel trono innalzato avanti l'altare della Confessione. Il Vescovo d'Orléans quindi ha letto un lungo indirizzo, ed il Papa ha ad esso risposto con un discorso in francese, che per momento assume la massima importanza.

Egli ha prima di tutto ringraziato il Vescovo d'Orléans per i voti ed i sentimenti di devozione da lui espressi a nome dei cattolici di Francia.

Questi sentimenti non erano una cosa nuova per S. S. Senza ricorrere alle eloquenti testimonianze della storia sulla fedeltà inalterabile della Francia alla Cattedra di San Pietro, senza ricorrere allo spettacolo dell'immenso popolo accorso a Roma per rendere più solenne la beatificazione della loro amata compatriotta Giovanna d'Arco, il Pontefice aveva già negli ultimi avvenimenti verificatisi in quella Nazione, prova ammirabile dell'obbedienza dei cattolici francesi, malgrado tutti i sacrifici, alla voce del Papa anche nell'unione che stringe il popolo al clero, il clero ai Vescovi, i Vescovi al Pastore supremo.

Il Papa ha esortato i cattolici francesi a conservare tale unione, che sarà la loro forza nella lotta terrena. Il Santo Padre ha respinto con forza la vile calunnia che vorrebbe disonorare i figli fedeli della Chiesa col titolo infamante di nemici della Patria; al contrario l'amor della Patria è più forte quando esso è unito all'amore della Chiesa.

La Chiesa cattolica, regina dei cuori, domina il mondo perchè sposa di Cristo e domina il mondo perchè sposa di Cristo e domina il mondo perchè sposa di Cristo e domina il mondo perchè sposa di Cristo.

Quindi i Cardinali si sono fatti innanzi al trono per baciare la mano al Papa. Il vecchio Cardinale Coullié era sostenuto dal Cardinale Merry del Val. Il Papa vedendolo è disceso dal trono, e lo ha abbracciato e baciato. Quindi risalito nel trono Sua Santità ha impartito la Benedizione a tutti i presenti.

Fra i presenti vi erano il Principe d'Orléans ed il generale De Charette.

Prima di risalire sulla sedia gestatoria, il Papa prendendo in mano il drappello della bandiera francese di una associazione cattolica lo ha baciato fra il grande entusiasmo dei presenti.

Il Papa innanzi di scendere in San Pietro aveva ricevuto i membri della Postulazione, che gli presentarono i rituali doni. Il Papa ha pure ricevuto i Vescovi francesi presenti a Roma.

I Giovani Turchi hanno il sopravvento Fuga, deposizione o abdicazione del Sultano

Costantinopoli è terrorizzata dall'avanzarsi delle truppe giovani turche. Coloro che presso parte alla sommossa di martedì si danno alla fuga, o si nascondono temendo la vendetta dei g. t. Il Sultano è in preda ad uno spavento terribile. Fra il suo palazzo ed il comitato g. t. è un continuo scambio di dispacci.

Secondo la stampa viennese il Sultano avrebbe abdicato; la parigina lo dà per fuggito o per depresso; la berlinese dice che il g. t. l'han condannato a morte. Curioso è che le autorità di Cerestog ha arrestato... il ministro della guerra inviato dal Sultano a parlamentare colle truppe di Salonicco!

La Camera non ha più paura e si è posta contro il Sultano; in una seduta segreta discusse di trasportarsi a Salonicco per essere difesa dal Comitato g. f. Si precisa intanto in 3 e 4 mila le persone uccise

nei massacri di Adane. E' stato assassinato il Principe di Samo.

Il nuovo Sultano, che sarebbe Resciad Effendi, fratello minore di Habdul, è un generale tenuto sempre lontano dagli affari, ma sinceramente costituzionale.

Gli avvenimenti precipitano, e la soluzione è prossima.

La Turchia è ancora costituzionale?

C'è ancora la Costituzione in Turchia? Ecco la domanda che dovremmo farci, anziché chiedere se la Costituzione sarà mantenuta. « Sarà mantenuta assieme al Cheriati », protestò il Sultano; « sarà mantenuta, e per mantenerla daremo la vita », dichiarano i ministri al Parlamento.

Ma intanto il Parlamento s'è fatto servile, e diede uno specchio di paura veramente turca giungendo col Sultano e coi ministri perfino al colmo di elogiare i soldati ribelli. Intanto chi percorre le vie di Costantinopoli trova dei sensibili cambiamenti nell'aspetto esteriore degli uomini e delle cose. Fino alla settimana scorsa si parlava ad alta voce e si guardavano sorridendo i soldati. Oggi ognuno si guarda attorno se deve pronunciarsi sugli avvenimenti, e la frase che è sulla bocca di tutti: « Le cose vanno male ed andranno anche peggio », la esprimono cogli occhi ancor più che colle parole.

I fotografi hanno ritirato dalle vetrine i ritratti che erano prima in bella mostra. I membri del Comitato, di gruppi elettorali, di dimostrazioni e hanno riposto in vista le antiche facce insignificanti, nobilitate dalle decorazioni e dalle uniformi.

I librai hanno tolto quasi tutti i libri sulla Costituzione e sugli abusi in Turchia. Perfino gli orifici hanno nascosto le medaglie della Costituzione.

Qual indice è questo se non che tutti sentono la morte della Costituzione? E si può dire paese costituzionale quello nel quale un ministero è revocato dal Sultano solo perchè la soldataglia lo vuole, mentre è espressione genuina della maggioranza parlamentare?

Per noi dunque non esiste più Costituzione in Turchia; vedremo se la ristabiliranno le armi Giovani Turche.

Tutti, ora che, la danno gli eventi, dan ragione a Tittoni

I deputati Maggiorino Ferraris e marchese Cappelli, ed il senatore Luigi Morandi, si sono pronunziati, dietro l'instanza del corrispondente della Kreuzer Zeitung, sulle ragioni che hanno prodotto il raffreddamento attuale dell'opinione pubblica italiana verso la triplice alleanza.

Il marchese Cappelli, ex-ministro degli Esteri, rispondendo, si è occupato anzitutto delle questioni economiche e si è doluto che in Germania si sia tenuto tanto poco conto della nostra esportazione vinicola. L'intervistato si è poi mostrato spiacente che in Germania si scarseggi di informazioni di stampa ed ha fatto voti affinché da parte della Germania e dell'Austria si faccia in modo che la triplice alleanza, oltre al riconoscimento teorico, possa ricquistare anche in Italia la sua piena vitalità.

L'on. Maggiorino Ferraris ha dichiarato di ritenere che un riavvicinamento effettivo può avvenire soltanto se in tutti e due i popoli sarà penetrata una maggiore capacità di comprendere reciprocamente. Egli ha deplorato che la Germania sia così caparbia da negare qualsiasi facilitazione nella stampa nel campo della telegrafia e della telefonia, ciò che costringe la stampa italiana ad informarsi degli avvenimenti tedeschi per la via di Parigi. Inoltre ha deplorato che mentre tutti gli altri Stati facilitano i viaggi nel proprio territorio, la Germania e l'Austria ermeticamente si chiudano.

Il senatore Morandi, che fu proiettore dell'attuale Re d'Italia, ha esaltato i meriti dell'on. Tittoni, affermando che la politica dell'on. Tittoni, è quella che, in fondo, il nostro Re vorrebbe si continuasse anche se in tempo lontano l'on. Tittoni dovesse lasciare la sua carica. Il senatore Morandi ha poi confutato l'esagerata importanza data all'irredentismo.

La riduzione della tariffa telegrafica. Alla riapertura della Camera il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Schanzer, presenterà, in esecuzione al programma tracciato dalla legge del maggio 1907 di ampliamento dei servizi postali e telegrafici, di concerto col ministro del Tesoro, un disegno di legge per la riduzione della tariffa telegrafica, essendo oramai quasi al termine gli importanti lavori di estensione della rete telegrafica, che sono richiesti per far fronte all'aumento di traffico che deriverà dalla riduzione della tariffa.

La nuova tariffa sarà per ora di 60 centesimi per un telegramma di dieci parole ed un soldo per ogni parola in più, con l'intendimento di ridurla a 50 centesimi appena le condizioni del traffico lo consentiranno. I telegrammi contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicazione, diretti ai giornali ed alle agenzie dalle 22 alle 6 saranno tassati in ragione di 60

centesimi per ogni due parole aggiunte oltre le venti.

L'attuazione della nuova tariffa comincerà il primo gennaio 1910.

POVERI I DENARI DI PANTALONE.

Sono degne di nota talune rivelazioni della Riforma, organo della Federazione degli impiegati dello Stato, intorno al modo con cui si concludono dallo Stato medesimo i contratti.

Il giornale citato, giungendo alla conclusione che nei contratti della amministrazione ferroviaria i quali superano la cifra di 50.000 lire è necessario il controllo preventivo della Corte dei Conti, pubblica quanto segue: — Un solo contratto che fu invece trasmesso all'esame preventivo della Corte dei Conti, fu quello relativo all'acquisto di un'area per la costruzione del palazzo della Direzione delle Ferrovie in Roma a villa Patrizi, fuori Porta Pia. Il contratto non era accompagnato da alcun documento che comprovava la misura dell'area acquistata, onde la Corte richiese tale documento. La amministrazione che dopo la stipulazione si era acciata alla misurazione, riscontrò la differenza di 5167 mq. in meno di quelli indicati dal venditore, in seguito a che, facendo valere appunto la assoluta impossibilità di giustificare alla Corte dei Conti la convenienza del prezzo in confronto alla superficie dell'immobile, ottenne dal venditore una diminuzione di lire 200.000 di fronte del prezzo di lire 2.700.000 già segnato nel compromesso.

Il Congresso Federale dei giornalisti A BOLOGNA.

Bologna, 19. — Continuo e termino oggi il Congresso dei giornalisti. Esaurita la discussione sul contratto, discusso sulla legislazione riguardante la diffamazione, proponendo alcune modifiche alla legge Orlando; infine si discusse sulle facilitazioni ferroviarie, al qual riguardo si fece voti che il consiglio federale si adoperi con ogni più valido mezzo ad ottenere: 1. che la concessione della riduzione del 75 per cento ai giornalisti professionisti, sia trasformata in libretti a scottolati illimitati, o a ben più largo numero di tagliandi; 2. che sia sostituita la concessione di un biglietto gratuito annuo per famiglia alla tariffa differenziale; 3. che per l'accertamento della qualità di professionista, sia introdotto un metodo più serio e dignitoso, sottraendolo all'arbitrato ed all'imperizia della pubblica sicurezza.

Si approva Genova come sede del futuro Congresso. La stampa emiliana offrì una colazione alle 13 all'Albergo d'Italia.

GRANDI FESTEGGIAMENTI A FIRENZE. I IMPORTANTI RIDUZIONI FERROVIARIE.

Per commemorare il 50.º anniversario della Rivoluzione Toscana, il Comune di Firenze d'accordo con gli Enti cittadini ha organizzato importanti festeggiamenti che si svolgeranno dal 27 aprile al 23 maggio.

In questa occasione le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui viaggi di andata e ritorno ai viaggiatori che partiranno nei giorni 26, 27, 28, 29 o 30 aprile e nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 maggio dalle stazioni di Roma, Mantova, Genova, Parma, Rovigo, Grosseto, Foligno, Ancona o da quelle intermedie fra le stesse e Firenze.

I biglietti avranno la validità di 10 giorni daranno diritto ad una fermata intermedia di durata libera così nel viaggio di andata come in quello di ritorno; i viaggiatori di I. e II. classe potranno prendere posto anche nei treni diretti.

Lusime al biglietto di viaggio sarà consegnata dalle stazioni ai viaggiatori una tessera del valore di L. 3.25 che darà diritto di assistere ai festeggiamenti e al libero ingresso in alcuni musei.

Che importa la democrazia? Importa l'anticlericalismo!

Notevole l'atteggiamento dei socialisti nelle elezioni del IV Collegio di Roma. Scendono in campo Leone Cajetani, Principe, ed il giornalista Annibale Gabrielli.

I socialisti si sono dichiarati solennemente per il Principe, con quest'ordine del giorno: « L'unione socialista romana, in riguardo all'elezione di bottaggio al IV collegio, ove è rimasto in lotta il candidato dei comitati diocesani, delibera di appoggiare il candidato che gli è contrario ».

L'Avanti commentando l'ordine del giorno dice: « La deliberazione dei socialisti per dare appoggio alla candidatura Cajetani, è tanto più notevole in quanto è stata presa spontaneamente senza chiedere al candidato alcuna dichiarazione più o meno esplicita su questo o su quello atteggiamento politico o sociale ».

Proprio è « tanto più notevole », perchè dimostra, egregi socialisti che di atteggiamenti politici e sociali non vi importa un fico guasto, quando siete certi dell'anticlericalismo. A voi basta questo, per il bene del popolo!

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Dopo la scampanellata del Presidente comm. Renier, è fatto l'appello (sono le 11 1/4) il Prefetto dichiara aperta la sessione straordinaria.

Il Presidente comm. Renier commemora il disastro di Calabria e Sicilia, terminando con un omaggio ai Sovrani (applausi). Commemora poi Cesare Morassi, testè morto, che fu per 17 anni cons. prov. e per 4 dep. prov. Fu onesto, intelligente, e rifulso nella sua attività. Il Presidente dice che ieri credette interpretare il pensiero del Consiglio recandosi ai funerali e inviando condoglianze alla famiglia (bene).

Roviglio si associa per la Deputazione. Ld interrogazioni.

Il Presidente annuncia un'interrogazione di Pecile, invitata la Deputazione a sollecitare dal Governo l'accelerazione del Catasto. Propone che si discuta, dopo quella del cons. Fantoni, iscritta all'ordine del giorno.

Il cons. Gattorno chiede la parola e discorre sopra il rifiuto dato dalla Deputazione alla domanda del Comune di S. Vito di allargare la strada S. Vito-Chions.

Il Presidente avverte che il Regolamento è rigoroso, e che non può lasciarlo parlare se non presenta un'interrogazione sia pure seduta stante.

E Gattorno acconsente... dopo aver continuato a parlare finchè il Presidente non gli tronca bruscamente la parola.

E siamo al primo oggetto dell'ordine del giorno: l'interrogazione di Fantoni « circa i provvedimenti presi dal R. Prefetto nella recente lotta elettorale politica a carico di un consigliere provinciale ».

Il consigliere provinciale è l'ispettore Benedetti, traslocato a Breno, durante la lotta di Gemoni, in missione straordinaria. Fantoni dichiara di ritirare l'interrogazione, non però perchè Consiglio e Deputazione siano incompetenti, come lesse sui giornali e gli ripeterono diverse persone: dice che bisognerebbe avere un concetto molto reazionario delle funzioni dei consigli comunali e provinciali, se non si ammette che nel loro consesso non si possa elevare una voce libera di protesta contro le soprazioni del Governo a danno di tutti i cittadini, tanto più se investiti di mandato non da un decreto ministeriale, ma dalla libera volontà degli elettori, col voto del popolo sovrano. Affirmate queste teorie in massima dichiara di ritirare, specialmente dopo le insistenze del collega Benedetti, e perchè il corpo elettorale si è ribellato col voto a tali imposizioni, la sua interrogazione confidando che per l'avvenire non abbiano a ripetersi simili casi.

Pende la parola il Presidente della Deputazione per dire che se il cons. Fantoni non avesse ritirata la sua interrogazione, la Deputazione gli avrebbe risposto proprio quello che ndi dire da altri e lesse sui giornali; che essa è incompetente.

Renier dà la parola al rappresentante del Governo, comm. Brunaldi. Egli dice che gli impiegati hanno i loro regolamenti, la loro disciplina, ed il Governo non può rinziare, ed essi non possono sottrarsi. L'Amministrazione provinciale quindi non c'entra affatto. E quando il Governo vuol prendere un provvedimento disciplinare a carico di un suo impiegato — che prima di essere consigliere Provinciale è impiegato — quando vuole affidargli una missione di fiducia, quale quella data al cons. Benedetti mandandolo a fare un'ispezione nel mandamento di Breno, il Ministero non è obbligato, « permetta cons. Fantoni, di chiederle il permesso a Lei ». Conclude analogamente, affermando che va esclusa nel caso Benedetti, ogni idea di provvedimento elettorale.

Numerosi chiedono la parola, fra cui l'interrogante. Ma il Presidente non la concede a nessuno: nelle interrogazioni, secondo il regolamento, ha diritto di interloquire solo chi interroga la Deputazione. Avendo l'interrogante ritirata l'interrogazione anch'egli ha perso il diritto di parlare.

Notammo, durante questa discussione, la stranezza della presenza del cons. Benedetti, il quale avrebbe dovuto, per un elementare senso di correttezza parlamentare, assentarsi mentre « si discorreva di lui ».

E siamo all'interrogazione di Pecile. Ci prepariamo alla noia d'una mezz'ora di discorso-lettura, secondo le consuetudini di Pecile: discorso lettura tanto più noioso, in quanto ogni qualvolta alza gli occhi dalla carta o perde il segno si inceppa maledettamente. I consiglieri si danno ad un'onesta per quanto sommessima confabulazione, e noi ci crediamo in diritto di seguire molto disattentamente quello che dice l'interrogante: un groviglio di cifre, di date, di leggi, di mozioni. Ad un certo punto ricorda l'azione dell'Associazione Agraria per accelerare il rilievo del nuovo catasto, merè la solerzia del suo benemerito presidente. (Presidente è da parecchio tempo Pecile stesso).

Lunga è pure la risposta di Conari, per la Deputazione. E si finisce coll'accettare, dopo una replica di Pecile, che la Deputazione solleciti inutilmente il Governo a compiere il nuovo catasto.

Nel frattempo Gattorno ha formulato la sua brava interrogazione, ed il Presidente,

letta, gli dà la parola per « completare le sue idee avendole già svolte prima ». Egli dice che la cultura delle barbabietole è cresciuta, ed è cresciuto il lavoro dello Zuccherificio, in modo che la strada è spesso ingombra, dando luogo a incidenti pericolosi.

Il Presidente dice che il Bilancio Provinciale è angusto, peggiorato, e che peggiorerà ancora, e non si può dar mano a lavori che non siano strettamente necessari. Cita alcune strade che si dovrebbero sistemare prima di quella di S. Vito-Chions. Replica Gattorno, ma inutilmente e non ottiene dalla Deputazione neppure il minimum delle sue domande: che gli si dia affidamento per il p. venturo bilancio: il Presidente promette per quando... si miglioreranno le condizioni del Bilancio.

Il Presidente nomina gli scrutatori nelle persone di Fantoni, Stroili-Taglialegna e Biasutti.

Approvazioni e approvazioni. E si approvano « volando » le numerose deliberazioni d'urgenza, già da noi pubblicate nell'ordine del giorno.

Mentre si attende a queste approvazioni automatiche e... plebiscitarie (tutti alzano la mano ad ogni oggetto) dal corridoio giunge un frastuono di voci.

Il Presidente col suo campanello ottiene un silenzio relativo e per pochi secondi, ogni qualvolta lo scuote. E' il cons. Lacchin di Sàcie, che con entusiasmo e foga cerca acquistare proseliti per la battaglia che intende dare alla Deputazione. Ma non preveniamo gli eventi. Diremo solo che il comm. Roviglio non vedeva di buon occhio né il frastuono, né, forse, il proselitismo: « Qua si discute gli interessi della Provincia e là si perdono in cose che valgono nulla ».

Biasutti, all'ultima approvazione delle deliberazioni d'urgenza, rileva che l'autorità prefettizia ha radiato nuovamente le L. 6.000 di sussidio per il miglioramento bovino. Chiede che cosa intende fare la Deputazione, avuto riguardo al fatto che i maggiori esportatori della Provincia provengono dall'agricoltura, e che specie nella zona montuosa molto c'è ancora da fare. La Deputazione risponde che non ha mezzi per impedire questa radiazione governativa.

Senza discussione si approvano gli altri oggetti finché si giunge al 21: Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine per il collocamento dei maniaci attualmente ricoverati a carico della Provincia nell'Ospeale di Sàcie.

Il Presidente della Deputazione per facilitare la discussione che prevede lunga, sapendo che si presenterà un'ordine del giorno, vorrebbe per un po' sospendere la seduta onde affrettarsi e, possibilmente, mettersi d'accordo.

Lacchin (che è quello... dell'ordine del giorno) ringrazia: il Presidente sospende la seduta « per un quarto d'ora... al massimo ».

La discussione per l'Ospedale di Sàcie. Il quarto d'ora è rispettato, ma non giova a nulla. Ce lo dice, appena letto l'oggetto,

il cons. Lacchin il quale lamenta che non ci sia stati potuti convenire. E si pone subito a difendere l'istituto della « sua » Sàcie, che non dev'essere considerato come l'«guinzaglio delle finanze provinciali. (Ricordiamo che la Deputazione voleva togliere i suoi degnati all'Ospedale di Sàcie, perchè questi aveva aumentata la retta, senza neppure darne preavviso).

Egli vuol scindere la responsabilità dell'istituto, dalle mancanze d'un suo impiegato, se ci sono. Non facciamo morire un istituto per una persona; facciamo questione di principio e non di persone. Propone quindi che l'oggetto venga rinviato ad un prossimo Consiglio — per un mese — onde appurare i fatti magari con una Commissione. Con ciò non intende fare nessun carico alla Deputazione, anzi egli presenta un ordine del giorno, invocante bensì la sospensiva, ma contenente una esplicita lode allo zelo della Deputazione per il bene della Provincia. L'ordine del giorno ha consenzienti diversi colleghi.

L'ordine del giorno non è accettato dalla Deputazione.

Limassa appoggia Lacchin. Non credeva così urgente deliberare che non si possa neppure aspettare pochi giorni per appurare la responsabilità, e non coinvolgere le sorti di un Istituto nelle responsabilità di un segretario, il quale, anche se diligente, può avere commesso benissimo una svista. Tanto più che Lacchin, il quale s'interessa vivamente al bene della sua Sàcie, chiede questa breve sospensiva. Inoltre è una deliberazione dell'ultimo momento...

Marsiglio. Trovo lodevolissima la proposta della Deputazione e logiche ed esatte le argomentazioni. Io non sono sospetto di lodi immeritate; tanto maggior valore esse dunque hanno. Ma egli crede che gli amministratori dell'ospedale di Sàcie siano già pentiti del loro operato; perchè togliere adunque il tempo di venire incontro con proposte modificate?

Ricorda che sfollando l'Ospedale di Sàcie delle 150 presenze a carico della Provincia e caricandone il Manicomio di Udine si viene a riempirlo affatto, rendendolo in-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

sufficiente per i bisogni prossimi futuri. Non si ha tempo di sospendere la deliberazione? « Riconvocatevi entro 15 giorni, ed intanto proseguite nelle vostre pratiche come se l'oggetto fosse approvato. Dagli affari avuti fin qui dall'Amministrazione di Sacile colla Provincia essa si dimostrò sempre lodevole: non si deve dunque ora essere senza riguardi. Anche Etro appoggia con buone ragioni Lacin.

Coren, per la Deputazione, rifiuta la lode dell'ordine del giorno, e accetta la sospensione, promettendo nel caso, di riconvocare il Consiglio. Ma respinge eventuali apprezzamenti che gli pare di avere intravisto tra le parole degli oratori che cioè, nella sua proposta la Deputazione si fosse lasciata influire da altri enti.

Marsiglio dice che anzi se mai lasciò, egli ed i suoi colleghi, intravedere qualche apprezzamento si era che la Deputazione si era lasciata guidare esclusivamente da criteri amministrativi rigidi.

La brutta ora... dei cacciatori

Rubini, quando si sta per riapprovare il Regolamento vecchio della caccia, vorrebbe che la Deputazione si interessasse per mezzo del Provveditore agli ispettori onde istruissero i maestri a muovere nelle scuole una campagna contro la distruzione dei nidi. I più terribili cacciatori sono i fanciulli...

Cavurcerani, deputato relatore, ricorda che in altri tempi la Deputazione fece stampare un opuscolo contenente le norme giuridiche contro la distruzione dei nidi, poiché alcuni magistrati avevano creduto che essa non fosse punibile; di questi opuscoli distribuiti a carabinieri, guardie, magistrati, ne rimangono un trecento che possono essere distribuiti ai Comuni i quali alla loro volta li daranno ai maestri e ai parroci perché nelle scuole e nelle Chiese se ne faccia propaganda.

Trinko domanda se non fosse il caso di iniziare una campagna per la sospensione completa della caccia per un periodo di anni, in base agli accertamenti della scienza sul danno enorme degli insetti nelle campagne; insetti di cui certi uccelli fanno strage.

Lacin, scattando, approva in teoria l'idea di Trinko, ma la dice impossibile. Se ne parlò al Parlamento francese a lungo, e si votò provvedimenti, ma il risultato fu peggiore che non in Italia.

E là perchè, soggiunge Lacin fra generali sorrisi, vi sono potentissime società di cacciatori che fanno resistere alla campagna degli avversari « I colleghi forse non lo sapranno, ma io tengo dietro, per intormentare mio personale (si ride), alle pubblicazioni in proposito ». E mentre cresce l'ilarità cita la Grecia e la Turchia...

Anche Coren crede che sia un'utopia l'idea del cons. Trinko. Ad ogni modo si potrebbero ottenere maggiori restrizioni, specialmente per la caccia di certi uccelli. Ricorda la nuova legge sulla caccia che il Governo da anni promette di fare e che fu già approvata dal Senato, e ne legge alcuni articoli.

Gli ultimi due articoli.

Si sospende la deliberazione di vendere un ritaglio di strada presso il ponte sull'Istrago, su proposta di Etro che affaccia il dubbio che quel ritaglio possa servire alla ferrovia Spilimbergo-Maniago. La Deputazione si farà informare in proposito dal proprio Ufficio Tecnico.

L'ultimo oggetto: « Modificazioni al Regolamento del Fondo di previdenza per gli Uffici Provinciali » è approvato senza discussione. « Arrivederci adunque e in breve », dice il Presidente, alludendo alla questione del Manicomio di Sacile.

S. Vito al Tagliamento

19 aprile.

Il bilancio degli Istituti Pii. — Il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio preventivo degli istituti pii locali: Congregazione di carità, Ospitale, Istituto Falcon-Vial e Asilo Fabrici. Quest'ultimo

ha ancora di veder la luce. E' da sperarsi che quanto prima anch'esso apra gli occhi.

Il mese di maggio. — Per comodità della popolazione il mese di maggio viene anticipato di qualche tempo. Questa sera si comincerà al Duomo la prima volta. Sarà predicato da un padre del Collegio Pio X.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 21 — s. Anselmo. Fiere e mercati della Provincia. Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Udine.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XIX. LISTA.
Somma antecedente L. 3731.80

Cecconi D. Angelo, parroco di Meretto di Tomba	5.00
Facchini D. Gaetano, parroco di Povoletto	5.00
Circolo Giov. Dem. Crist. di Udine, augurando che chi ha mezzi, contribuisca alla sottoscrizione come il grave momento lo richiede	3.00
« Ad maiorem Dei gloriam » - Popol. di Madonna di Buia	5.00
D. Giuseppe Bernardis, vicario di id.	5.00
D. Luigi Morgante, coop. id.	5.00
Ch. Valentino Felice, id.	0.50
Ch. Giacomo Minisini, id.	0.50
Fratelli Savonitti, id.	1.50
Covassi D. Giuseppe, parroco di Vendoglio	5.00
Società Cattolica di M. S. di Vendoglio	2.00
Del Giudice D. Pietro, provosto di Rivignano	5.00
Beorchia D. Silvio, prof. Seminario di Udine	6.00
Sant D. Giuseppe, curato di Carpaccio	5.00
Totale L. 3785.30	

Porgaria, 15.

Carissimo don Venturini

Per spiegare il senso delle mie parole indiscrete, ti richiamo a un fatto nostro. La state scorsa — in occasione d'una tua graditissima visita — mi parlavi della inazione popolare del Clero in una parte della Archidiece e la ponevi come causa precipua delle conquiste socialiste e perdite nostre.

Non ricordo se facemmo dei nomi; ma se pure li facemmo sembra a me d'averlo potuto fare proprio cristianamente.

Quando noi difatti diciamo: il tale nostro confratello non se ne occupa di azione popolare, non intendiamo giudicare precisamente il fratello, ma più tosto il fatto: il quale fatto può avere delle cause estranee alla volontà di lui. Come diciamo: è da augurarsi che nel paese A si inizi o si esplichi meglio l'azione da parte del prete, rimossi gli ostacoli che finora l'hanno resa impossibile. Se l'ostacolo sia la infingardaggine del prete od altro, a noi riesce impossibile giudicare perchè novantanove volte su cento non possiamo dire di opporre *inuis et in eue* le condizioni ambientali. Eppure si fa dei nomi.

Però ti concedo che il far nomi in pubblico non è cristiano.

Io li ho fatti per aver modo anche di ricordare qui quanto opponevo o volevo opporre alle tue lagnanze. Ripetendomi a quel po' di azione popolare da me espletata prima d'allora, ti dicevo che l'esperienza (magra esperienza d'un neofita eh!) m'ha insegnato a non andar troppo matto più per quella benedetta azione. Mi spiego.

Nelle condizioni attuali il prete che fonda una o due istituzioni riesce a dover sostenere tanto lavoro, si trova impigliato in tante brighe che ne scapita più o meno l'azione religiosa, propriamente sacerdotale. Nei paesi piccoli — che sono il maggior numero — il prete diventa tutto e nella mente sua turbano e si accavalcano cifre, rapporti, pratiche legali, quintali, listini, cubi, perliche, bollettari, mastri eccetera. Ora deve interrompere la recita del Brevario, ora abbracciare alla meglio la predica o il catechismo e sempre mancare qualche cosa di meglio che dovrebbe trovarsi nella azione religiosa, specialmente per la premura e per la necessità (non avendo qui rivolgersi) di rendersi competente in materia, persona tecnica stante le responsabilità morali e materiali che si è accollate.

Ed a compenso di tutto questo affanno, quali sono le conquiste per la religione e per la pietà? Sarà un'illusione mia, ma a mio credere — il vantaggio si riduce a questo: il popolo così beneficato stima, ama la persona; circonda, segue la persona, ma il prete non si acquista gran che né di stima, né di amore, né di seguito.

Puoi oppormi che non debbi trascurare nulla dell'azione religiosa pur esprimendo il massimo dell'azione cristiana popolare. E' giusto ed è anche non difficile eseguire appunto i doveri imposti dal Sinodo; eppure si sente, che per il ritorno dei popoli alla pietà occorrono cento altri mezzi extra regolamentari — diremo — che si vorrebbe aver l'agio di usare e che tocca almeno in parte omettere.

D'altra parte è chiaro che o ci difendiamo subito con intensa azione popolare o verremo soppressi. Che farci? concludere per il massimo sacrificio pecuniario al fine di avere persone tecniche che ci aiutino e ci sollevino dal soverchio lavoro. Non ti pare? per amor di questo ho scritto così la mia antecedente, la quale

non era fatta per arrecar disgusto ad amici e quali! ma più tosto per tener desta una questione da cui dipende la nostra vita. E un altro bene anche ha sortito la mia lettera: quello di metterci in animo il puntiglio di gareggiarci nell'offrire e nel lavorare. Accettando la sfida, caramente ti saluto.

Sac. Battista Monai

Caro Don Alessio,

Spero con questa di por fine ad un incidente disgustoso, che fa pena più a me che ad altri. Male mi sono espresso o male sono stato compreso qualora si facevano suonare così le mie parole: « voi, don Alessio Venturini, dite di fare e non fate; gli altri colleghi non offrono quel che dovrebbero offrire ».

Tutt'altro: io dicevo e dicevo: « qui siamo chiamati a compiere un'opera nuova e grande. Sua Eccellenza fa un'offerta straordinaria; è quindi un invito speciale del Superiore che ci chiama ad apprestar gravi rimedi ai mali gravi. Ora voi, che in tutta l'azione cristiana popolare, ci siete d'insigne esempio, ci siete antesignani, qui dimostrate quasi di non comprendere quell'invito e quel grido.

E questo m'ha fatto pena. Tu rispondi: — io ed altri confratelli spendiamo e moito nei nostri paesi e lavoriamo per le nostre opere. Ma, benedetto da Dio, anziché censurare i miei confratelli, io ammetto, suppongo che ognuno faccia tutto quello che può dove si trova; ciò non toglie però che all'azione individuale debba andar congiunta la collettiva.

Colgo l'occasione per esprimere il mio rincrescimento per l'eventuale disagio provato da altri confratelli. Ma non posso non ripetere che incomprendermi rimarrebbe la voce del Superiore quando non si appropinquino più materiali per la gran fabbrica che vuoi edificata.

Salutissimi dal tuo

Sac. Battista Monai.

L'Inno del.. gottosi.

E perchè no? Ormai ogni categoria di persone, più o meno organizzata, ha, se non un inno, almeno la sua brava bandiera. Ed ecco che un gottoso, rinato da morte a vita in virtù di un rimedio di un'efficacia fin qui da nessun altro raggiunta, nello slancio della gratitudine arriva ad esprimere il voto che tutti i gottosi, fatiosi e comporre dal Maestro Mascagni in inno di lode, vadano a cantarlo sotto il balcone del preparatore di quel benefico rimedio.

Il voto, si vede bene, è platonico e, se si vuole, abbastanza ingenuo, ma esprime chiaramente la soddisfazione di un uomo che si trova guarito, quando meno se l'aspettava, di una malattia ostinata, ribelle, dolerosa.

Se Mascagni, si sarà detto quel gottoso, ha fatto un inno al sole, può ben farne uno anche all'Antagra, che per me è stata più che il sole, la vita.

« Combinazione volle — scrive il Dottor L. D'Urso, di Rocchetta S. Antonio — che io ricevevo l'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) proprio quando, ritardando dalle visite, mi assaliva, a solo un mese d'intervallo, uno dei soliti accessi gravi ad ambedue le ginocchia.

Intrapresi la cura subito. Ebbene, i dolori acuti furono tosto scongiurati; il copioso essudato nelle articolazioni si assorbì in tre giorni, e dopo soli sei giorni di riposo mi alzai, ciò che da 34 anni di malattia non mi era mai capitato ».

Il senatore Molmenti a Udine.

Ieri fu a Udine il neo senatore Molmenti Pompeo, presidente dell'Accademia di Venezia. Venne ricevuto dal senatore Di Prampero e dal cav. Snelz.

Visitò la Chiesa della Purità ed il Palazzo Caiselli dove si afferma esistere un effresco del Tiepolo.

Il Comune premiato.

All'Esposizione internazionale di Roma d'Arte e cultura, al Comune di Udine fu assegnato il Gran Premio e medaglia d'oro per la recente pubblicazione della « Guida Fiere e mercati » e al sig. Ragazzoni, segretario del Comitato organizzatore della fiera il diploma di benemerita.

I restauri al Minerva.

Veniamo a sapere che il Teatro Minerva resterà adesso per un periodo di tempo non breve, chiuso.

Infatti la nuova proprietaria signora Angela Pegolo, cui il colonnello Angelis cedette la sua proprietà su metà del Teatro, ha in animo di far eseguire degli importanti lavori di riattamento al Teatro. Quando questi saranno ultimati, allora il Minerva verrà riaperto per pubblici spettacoli.

L'esposizione dei vimini.

Stamane in via Manin, sotto il porticato della casa Caratti, si è aperta l'esposizione di mobili confezionati con vimini.

L'ingresso all'esposizione è libero; e numerosi sono i visitatori della mostra artistica e splendida per bellezza e profusione di oggetti esposti.

Varie le sale di ricevimento in vari stili e con svariati verniciature; dei porta fiori, divani, tavoli, poltroncine imbottite disposte con ordine e buon gusto.

Espositrice è la Società udinese per l'industria dei vimini.

L'esposizione resta aperta vari giorni.

Il sopralluogo della commissione prov. sui monumenti a Cividale.

Abbiamo ieri scritto due righe sulla visita fatta a Cividale sabato scorso dalla Commissione provinciale sui monumenti onde pronunciarsi su alcuni lavori in progetto da farsi nell'antico Duomo.

Oltre a ciò la stessa Commissione volle promuovere una indicazione complessiva di nuove necessità di restauro per la conservazione e ripristino di opere antiche.

A tale scopo l'esimio cultore degli studi storici ed archeologici Cividalesi prof. co. Ruggero Della Torre R. Ispettore e conservatore dei monumenti fornì un elenco d'argomenti principali da trattarsi in detta circostanza del sopralluogo.

La Commissione, quasi completa, tenne la sua seduta nella sede del Museo Cividalese fra la raccolta preziosa di ricordi anche pre-romani, di quella numerosissima della originaria grandezza della romanità, dello splendore di quella Longobarda, di quella dello stato friulano del Patriarcato e della successiva dominazione della Veneta di San Marco.

Alla riunione intervennero il senatore di Prampero presidente, vice presidente Pontini e membri De Paoli, Della Torre, Liso, Musoni, Snelz, Valentini.

Erano assenti: Leicht fuori provincia e Del Puppo indisposto.

Il presidente ricordò la valente segretaria professoressa Driussi che sposatasi cessò dalla carica che con competenza ed attività ebbe per oltre un anno e propose la sostituzione, che venne alla unanimità votata, meno un voto, eleggendo lo Snelz.

Indi passò all'argomento principale dell'altare di San Donato nella Basilica Cividalese.

Fecce il sopralluogo al Duomo e dopo aver rilevato quanto maggiormente premeva, decise di rimettere la definitiva decisione in una prossima seduta della commissione plenaria di Udine.

La commissione poi ha fatto i sopralluoghi nel Duomo stesso al Battistero di Callisto riconoscendo necessario un robustamento delle sue arcate, alla cripta ed altare di San Paolino sotto il coro giudicando studiare di nuovo un migliore adattamento in confronto di quello proposto, per gli oggetti d'arte e reliquiari antichi preziosissimi da assicurarsi il più possibile.

Per gli scanni del coro ebbe informazioni che potranno garantire il decoro del Tempio, e riguarda ai famosi grandi arazzi conservati presso il Duomo, si faranno pratiche perché i numerosi visitatori di Cividale abbiano modo di ammirarli con maggiore facilità. Per la campana grande della Basilica da poco tempo rotta, non essendo funzione antica né artistica, espressa parere favorevole alla rifusione. Per l'antichissima croce dell'altare maggiore del Tempio suggerì un modo per renderla sicura da danni e renderla levabile.

Riguardo alla riforma del Sagrato del Duomo stesso, considerata la necessità dell'allargamento stradale si esprime favorevole a diminuire la sporgenza di m. 1.70 come di proposta. Prese cognizione sul sito della Basilichetta a levante del Duomo, recente scoperta da completarsi ritenendo utilissimo rimettere in luce quanto è più possibile la sua antichità.

Continuando i sopralluoghi ed informata di un eventuale allargamento dello storico Ponte sul Natosone detto Ponte del Diavolo esprime il parere di trovare altro modo per il passaggio dei pedoni in sito vicino possibilmente senza manomettere l'opera d'arte ammirabilissima. Così diede consiglio di curare acciò le bellezze straordinarie delle sponde del Natosone in quella località non vengano deturpate con costruzioni né con demolizioni non necessarie.

Diede parere favorevole acciò non potessero continuare i danni alla vecchia ed artistica Cappella di S. Biagio, costruendo una cancellata di riparo.

Riguardo poi a quanto fu anche pubblicato relativamente al miglior nome da darsi alla magnifica Piazza che diverrà da quella che attualmente è occupata da mucchi di materiali di demolizione, esprime il parere che sarebbe opportuno ricordare quel luogo designandolo « Foro Giulio ».

La seduta e sopralluoghi della commissione cominciati alle ore 1 finirono alle ore 5 1/2.

Di questa riunione, la quale è fra le pochissime che in corpo fece la Commissione Provinciale dei Monumenti da molti anni a questa parte, verrà estesa speciale relazione per norma e vantaggio di richieste avvenire.

La disgrazia di Del Mestre.

Stamane l'operaio Del Mestre Giuseppe d'anni 24 di Luigi mentre si recava al lavoro, passando per via Felice Cavallotti, si incontrò con una pattuglia di soldati a cavallo.

L'ultimo soldato, oltre essere montato su di un sauro, teneva per la corda un'altro cavallo.

È questo, quando fu a fianco di Del Mestre, gli sferrò un forte calcio al terzo inferiore della gamba d'stra, producendogli vario ferito contuso ed escoriazioni.

Il Del Mestre si recò naturalmente in Ospedale per le cure del caso.

Fu curato dal dott. Lotè e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ancora il mercat bovino di Ieri.

Al mercato seguito ieri fuori porta Aquileia, sono entrati: vitelli 307, venduti 213 da L. 80 a 113 — vacche 428, vendute 181 da L. 190 a 750 — buoi paia 73, vendute 37 da L. 700 a 1460.

ARTE E SPETTACOLI
TEATRO SOCIALE.

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Mignon*.

Domani e giovedì otitava e nona rappresentazione.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

18 aprile.

Il programma della Mostra e dei Concorsi. — Vi mando il programma della mostra bovina mandamentale che avrà luogo il 9 maggio p. v. a Tolmezzo, mostra cui potranno partecipare allevatori da Tolmezzo, Verzegnis, Zuglio, Cavazzo Carnico ed Amaro, dei concorsi per la buona tenuta delle stalle e fra le latterie sociali, preceduti da un convegno degli allevatori di bestiame.

PROGRAMMA.

Mostra bovina: Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte:

Classe I. Vitelli interi di mesi 3 a 12. — Premi per L. 60.

Classe II. Tori di oltre 12 mesi — Premi per lire 150.

Classe III. Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6) — Premi per lire 200.

Classe IV. Vitelle di mesi 3 a 12 — Premi per lire 60.

Classe V. Giovanchi o giovenche pregue — Premi per lire 130.

Classe VI. Vacche di età fino agli 8 anni — Premi per lire 100.

Oltre medaglie e diplomi.

Classe VII. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. — Premi in medaglie e diplomi.

Premi ai bovini per un totale di lire 50.

Concorso per la buona tenuta delle stalle — Premi per lire 200. Medaglie e diplomi.

Concorso fra le latterie sociali — Premi per lire 150. Medaglie e diplomi.

Resiutta

18 aprile.

Ancora sull'arrivo dei militari. — A ore dieci oggi qui smontarono del treno quattro compagnie di alpini del 1° reggimento la prima delle quali scenderà in Resiutta, le altre al Ponte Moggio e Dogna. E' pure arrivata una compagnia del Genio che prenderà posto nel forte Ponte per avv.

Questa volta la durata degli esercizi e delle escursioni su questi ripidi monti durerà un po' più del solito, (più del doppio) e si ha la prospettiva di qualche piccola manovra alla fine.

Ma per ora non si farà strage che di qualche innocente capretto, molto pingui e numerosi tra noi.

Municipalia. — L'articolo da Resiutta stampato l'altro giorno sotto questo titolo va inteso nel senso che proprio nel paese nessuno sente il bisogno né di Commissari regi né di diatribe come fu detto. Ciò vorrebbero quei soli due disturbatori molto noti e da tutti censurati come novelli Imbriani. Ma il buon senso, assicuro, metterà ognuno a suo posto.

S. Giovanni di Casarsa

18 aprile.

Quaresimalista. — Nella nostra Chiesa fu quest'anno don Annibale Giordani, che zelante e vero oratore qual'è, attirò ascoltatori perfino dagli altri paesi. Grande il frutto spirituale.

Sutrio

18 aprile.

Ebbero luogo ieri i funerali del fanciullo quinquenne Dorotea Esposito, di Pietro, caduto nell'acqua mentre si trastullava sul ponte della roggia, e travolto negli ingranaggi della ruota del mulino.

I bei giorni cominciano anche qui. La neve ha dovuto lasciare il nostro canale, e s'è rifugiata sulle cime dei monti. Gli emigranti sono tutti partiti. Vennero a sostituirli gli alpini.

Latisana

19 aprile.

Il nostro quaresimalista. — Ieri, il prof. Arturo Grandis di Portogruaro, ha terminata la sua predicazione quadragesimale. Inculcò le sublimi verità della fede con parola smagliante, elevata, convincente, lasciando in tutti il desiderio di riudirlo.

Da queste colonne vada a lui il saluto sincero e l'espressione della nostra sentita riconoscenza.

Fiori d'arancio. — Quest'oggi ebbero luogo le auspicate nozze dei signori Celso Diego Cassi e Visentini Margherita.

Auguri di felicità agli sposi.

Tarcento

19 aprile.

Orribile disgrazia.

Un tragico accidente è venuto a gettare nella costernazione il paese, e nella costernazione una onesta famiglia.

Poco dopo il mezzogiorno il giovane Beltrame Ottavio di Aprato stava nella cucina osservando uno schioppo a due canne che aveva un difetto nei grilletti. Ad un certo punto, non si sa come la scarica partì improvvisamente e andò a colpire quasi a bruciapelo la sorella Erminia d'anni 19 che cadde fulminata nel proprio sangue.

La scarica le aveva perforato il polmone ed il vaso sanguigno. Il fratello in preda alla disperazione si allontanò di casa, e passato l'orgasmo andò a costituirsi. Il rumore del colpo attirò subito molta gente e primi a accorrere con fustoso presentimento furono i genitori, che si trovarono davanti ad uno spettacolo, orribile, raccapricciante. La giovane venne subito portata nel letto: ma era già spirata. Impossibile descrivere lo strazio dell'infelice famiglia provata da tanta sventura; sembrava impazzita dal dolore. Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge. E' da escludersi in via assoluta l'intenzione omicida; si tratta di un fatale accidente.

Alla disgraziata famiglia servano di conforto il pensiero e la speranza che la buona Erminia si trovi in luogo migliore, e che il suo dolore è diviso dall'intero paese. a.

Flambro

18 aprile.

Illuminazione elettrica. — Guidata da piccoli fili metallici, che inizieranno il loro corso dalle officine elettriche del marchese Maugilli nei pressi di Forsa, giungerà finalmente anche tra noi la luce elettrica.

Dai becchi incandescenti fasci di luce spioveranno sulle piazze e vie, fin qui sempre avvolte dalle tenebre; ne avvantaggerà così di molto il decoro e il benessere del paese.

Si spera che per la prossima stagione autunnale vengano soddisfatti i comuni desideri, e se n'ha motivo dal fatto che tra breve cominceranno i lavori d'impianto.

Servizio automobilistico fra Udine e Latisana. — Da fonte attendibilissima ho potuto avere notizia degli studi e pratiche che si stanno facendo da persone competenti circa l'istituzione di un servizio automobilistico fra Udine e Latisana.

La linea di percorso sembra che sia definitivamente tracciata e sarebbe: Latisana Ronchis, Rivignano, Flambro, Talmassons Lestizza, Selaunico, Udine.

Si nutre viva fiducia che il progetto di questo servizio non abbia ad abortire come quello della ferrovia Mortegliano-Latisana per questioni campanilistiche. La necessità di dare ai nostri paesi eminentemente agricoli maggior sviluppo economico lo vuole.

Le diligenze sono mezzi di trasporto ormai troppo insufficienti ai bisogni delle nostre popolazioni aspiranti a legittima elevazione materiale.

Ditta E. Mason - Udine

Visitare le ultime novità testé giunte, per la **Telefono 2-79**
Stagione Primavera - Estate

LA FIERA DI S. GIORGIO

Ancora concorso di cavalli.

Discretamente animato anche il concorso del pomeriggio di ieri in Giardino Grande. Lo spettacolo durò quasi due ore. Gli amatori e intenditori di cavalli, di quando in quando applaudivano.

La giuria assegnò le seguenti premiazioni:

Categoria II. - Cavalli soli - negozianti. 1. Rigo fratelli lire 100 - 2. Speranzon Agostino lire 75 - 3. Pelizzaro Antonio lire 50 - dilettanti: 1. Manera Giovanni medaglia e diploma - 2. Micali e Palma (a parità) idem.

Categoria III - cavalli di razza friulana - dilettanti: 1. Uria Vittorio medaglia e diploma - Pex Achille id.

Categoria IV - Parigi - 1. Rigo fratelli lire 150 - Speranzon Agostino lire 100 - 3. Pelizzaro Agostino e Manera lire 50 - Badolovic, premio speciale per le pariglie di razza istriana.

Categoria V. - tiro a quattro - negozianti: 1. Rigo fratelli lire 200 - 2. Pelizzaro Antonio; lire 150 - (dilettanti) 1. Volpe cav. G. B. con speciale distinzione.

Categoria VI - Cavalli da sella - negozianti: 1. e 2. L. 175 a Pelizzaro Antonio; dilettanti: 1. Lichensterger medaglia - 2. amm. co. Nicolò Mosenigo.

Al marchese Massimo Mangilli la giuria assegna speciale diploma di merito per le molteplici e ottime attitudini del cavallo Devet.

Grave incidente.

Mentre in Giardino Grande si stavano ieri svolgendo i vari concorsi di cavalli, giungeva ai palchi notizia di una grave disgrazia avvenuta in una tettoia.

Mentre usciva la pariglia del sig. Muner per partecipare al concorso nella stalla, era vicino i box ad ammirare la pariglia certo Brandolero Giacomo di Padova, quando un cavallo dietro di lui si agitò improvvisamente e gli tirò un calcio alla nuca gettandolo a terra sanguinante.

Raccolto dai presenti e trasportato subito all'ospedale veniva accolto d'urgenza.

Il medico curante gli riscontrò una ferita lacero contusa, abbastanza grave, alla regione mastoidea sinistra. Ne avrà per circa un mese.

La giornata odierna.

Prosegue in Giardino il mercato equino, la fiera; numerosi gli affari che si vanno combinando anche in cavalli di lusso. Però l'attesa più grande è per la

Grande corsa di domani.

Questa corsa dovrà certo riuscire del massimo interesse, dato anche il numero dei concorrenti.

Come si sa l'itinerario è il seguente: Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artegna, Taboga, Oso, S. Daniele, Rodeano, Fagnana, Ciconico, Martignacco, Udine.

Beneficenza.

Offerte fatte alle Scuole professionali: Don Francesco Fauna ha offerto L. 2.

Bortolotti don Eugenio in morte del suo Padre L. 5.

Maria Metz Cantarella L. 5 in morte di G. B. Feruglio.

Famiglia Del Prà L. 1 in morte d'Italia St'impeta Martinuzzi.

Avv. Caisutti L. 1 in morte di Cesare Micetti, e L. 1 in morte di Viannello.

Pel Ricreatorio.

Pelizzo Leonardo in morte della sua defunta consorte L.

Minassi Venceslao L. 10 per le feste Pasquali.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza: Gabriele co. rag. Antonio offre L. 25 in memoria delle defunte sorelle Elisabetta e Teresa. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per onorare la memoria della compianta contessa Livia Asquini di Colloredo-Mels, la contessa Letizia Asquini ha offerto al Patronato operaio femminile L. 50, il conte Fabio Asquini lire 50.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 aprile 1909.

Table with 2 columns: Rendita 3.75 0/0, Rendita 3 1/2 0/0 (netto), Rendita 3 0/0

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranea, Società Veneta

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranea 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa disp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Imbrogli spiritici.

Lo spiritismo incomincia a imbrogliare le faccende e gli affari dei poveri mortali dall'amministrazione e dei giudici.

A Glasendorf - vicino a Gutz - un famoso « medium », la signorina Winter, richiama a sé gran folla di clienti.

Un giorno ella evocò lo spirito della signorina Sammeck, figlia del borgomastro, in presenza di suo fratello. Lo spirito esortò questi a recarsi dal babbo per dirgli che egli avrebbe fatto bene a rendere ai poveri il denaro che aveva loro rubato, perchè la sua vita stava per spegnersi. Seccato, il borgomastro non potendo querelare lo spirito di sua figlia, intentò un processo per diffamazione al « medium ».

In prima sede la signorina Winter fu condannata a tre mesi di prigione. Si appellò.

I più grandi psichiatri di Berlino furono convocati e deposero che il « medium » si trovava in istato di auto-ipoasi e perciò di assoluta incoscienza, e che non poteva rispondere affatto delle manifestazioni dello spirito invocato. Ma d'altra parte tutti i poveri del piccolo Comune vennero a deporre in coro che quello spirito aveva detta la verità vera, che il borgomastro si arricchiva prelevando un tanto sulle magre somme che l'Amministrazione Comunale imprestava a loro.

Lo stesso sindaco messo alle strette, finì per confessare la sua indecatezza. Breve: il « medium » fu assolto con grande entusiasmo degli adepti e dei poveri di Glasendorf.

Per il fausto avvenimento - dice l'Ora - gli spiriti della città e dei dintorni hanno stabilito un periodo di gaudio ufficiale, e hanno giurato di rendersi sempre più visibili a madama Winter, la quale, naturalmente, vedrà d'ora innanzi intorno a sé un maggior numero di clienti.

Il Comitato ordinatore della Corsa di resistenza (circuiti Minisini) fa poi noto essere assolutamente proibito ai concorrenti di fare circolare o di farsi scortare anche parzialmente, lungo il percorso, da automobili o motociclette prega poi i signori automobilisti e motociclisti a voler astenersi dal seguire o muovere incontro ai concorrenti con i loro veicoli potendo per tale fatto venire notevolmente modificate le condizioni della gara.

La Commissione militare.

Ieri mattina giunse la commissione militare per l'acquisto di cavalli e pose la sua sede nei locali del Genio militare, in Via Porta Nuova.

Ecco una visita sul luogo della fiera, acquistando parecchi cavalli.

I borseggi.

La grande affluenza di forestieri alla fiera doveva porgere l'occasione ai soliti malviventi di compiere le loro prodezze. Tale Attilio Bacchetti di Benigno d'anni 58 di S. Martino dell'Argine, nella confusione, si ebbe tagliata la tasca interna del panciotto e si trovò mancante di un portafoglio contenente 60 fiorini e 30 lire italiane.

Anche a Beltrame Sigismondo di Povoletto, un abile borseaiuolo rimasto ancora ignoto, tagliò la tasca del panciotto e rubò un biglietto di banca da lire 500. L'autorità indaga.

Pei forestieri.

Molti forestieri si lamentano che non possono trovare alloggi; avvertiamo che l'Ufficio permanente per la provvista di alloggi è l'Ispettorato di Vigilanza Urbana in Piazza V. Emanuele.

1.° Congresso Francescano Veneto.

Splendido già si preannuncia l'esito di questo Congresso che, per la prima volta nel Veneto, si terrà il 29 corrente a Vicenza, nel Tempio di S. Corona.

Benedetto con solenne Breve da S. Santità Pio X, sarà onorato dall'intervento dell'Em. Card. Cavallari, Patriarca di Venezia, che ne assumerà la presidenza onoraria, e di Eco, Vescovi di Vicenza, Treviso e Chioggia. Ecco la serie dei temi - tutti di evidente interesse e utilità pratica - che saranno svolti e discussi nell'unica adunanza che comincerà alle ore 9.30.

Letta la relazione dello stato attuale delle Congregazioni Terziarie nel Veneto (relatore P. Bernardino Perin), si tratterà: I. Organizzazione delle singole Congregazioni. M. R. D. Innocente Bastasin.

II. Proposta di una Federazione fra tutte le Congreg. M. R. D. Attilio prof. Caldana.

III. Il Terz'Ordine e il Clero. Mons. Antonio dott. De Marchi.

IV. Il Terz'Ordine e i giovani; sig. Luigi Beltrame stud. Universitario.

V. Il Terz'Ordine e l'azione sociale. Mons. Giuseppe Manzini.

Ogni congressista, anche non terziario, può intervenire e partecipare alla discussione. La tessera d'ingresso si può chiedere al Convento di S. Lucia-Vicenza.

Noi siamo certi che non solo coloro dei nostri amici che già appartengono al Terzo Ordine Francescano, ma quanti sono i veri schiatti cattolici si daranno convegno giovedì 29 a Vicenza.

Vi accorrono quelli che non sono ancora figli di S. Francesco ad apprendervi la bontà ed a gustarvi la bellezza di quella santa milizia da lui istituita, dalla quale i Pontefici si ripromettono la salute della società.

Vi accorrono i Terziari ad accogliervi incitamenti a praticarne la mite disciplina e ad estenderne fuori di loro il benefico influsso; vi accorrono infine tutti i cattolici d'azione che devono ogni di scendere in lizza coi nemici della fede e della società e scopriranno quanta forza spirituale infonda la regola del Serafino d'Assisi per giungere alla propria santificazione e vi attingeranno nel tempo stesso nuovo ardore e nuovi entusiasmi per combattere le battaglie del Signore.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 19.

A 342 veterani delle campagne dal 48 al 61 è stato concesso un assegno vitalizio di L. 100, con regio decreto.

Un concorso straordinario sarà aperto dal Ministero per l'ammissione gratuita di dodici giovani dell'ultima classe alla regia accademia navale.

Attestazione di un medico sul valore del rimedio inimitabile.

«Da moltissimi anni prescrivo la pregevole ed inimitabile Emulsione SCOTT ed ho avuto sempre a lodarmi per i risultati favorevoli ottenuti, specialmente nei bambini gracili, rachitici o scrofolosi, nonché negli adulti defedati, anemici e neurastenici. In ciò concorda l'opinione della intera classe medica, che ha riconosciuto nella Emulsione SCOTT un rimedio sovrano.»

Dott. Cav. Giov. Batt. De Palma Medico-Chirurgo, Specialista malattie nervose ed Elettrolitica.

La Emulsione SCOTT

è, sotto ogni rapporto, sapore, odore, digeribilità ed efficacia curativa, diversa da qualsiasi altra emulsione. Affine di ottenere il prodotto autentico, che ha l'approvazione dell'intero ceto sanitario, badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, bre etta, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." Le bottiglie con questa marca contengono Emulsione SCOTT, cioè il rimedio che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale per la cura delle malattie derivanti dall'impoverimento fisico.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue questa preparazione col processo SCOTT.

Un giornale di 500 pagine per un soldo.

Lo Stato francese pubblica un giornale che, si può dire senza recargli offesa, non è fatto per esser letto, non foss'altro per la buona ragione che esce ogni giorno di 500 pagine in 4., a tre colonne. Leggerlo, dunque, non è umanamente possibile, ma lo consulerà con profitto chi voglia sapere le decorazioni conferite, le promozioni nell'esercito e l'assegnazione degli uffici di ricevitori e d'uno spazio di tabacchi. Un giornale di 500 pagine deve costar più caro d'un altro, e così era infatti fin che un deputato socialista, alla Camera, non proclamò immorale il fatto che una pubblicazione edita a spese della collettività non fosse accessibile al più povero fra i cittadini. Data questa premessa, a fil di logica si sarebbe giunti a distribuir gratis il Journal officiel; ma si trovò una via di mezzo, e ogni giorno le 500 pagine suddette si possono comperare per un soldo. Qual rivenditore di « generi diversi » troverà dunque più a buon mercato la carta da involgere? E pure nemmeno la diminuzione di prezzo è bastata a far aumentare la vendita; nemmeno a farlo per niente il pubblico non vuol far la fatica di portarselo a casa; il Journal officiel non interessa nessuno, se bene abbia tutta una parte comica e divertente; il discorso parlamentare. Una sola classe di cittadini prova il bisogno di leggere ogni giorno il Journal officiel, quella dei funzionari. Per costoro è una necessità quando non è un dovere, perchè lo Stato ce li abbonda d'ufficio. Naturalmente per essi il giornale non costa un soldo.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50. Pontebba 7.41, 11. - 12.44, 17.9, 19.45, 20.27 (a), 22.8. Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58. Palmanova 8.30 (a), 9.43, 13. - , 18.3, 21.46. Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18. PARTENZE PER Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a). Pontebba (a) 5.8, 6. - , 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8. - 12.53, 15.42, 17.25, 19.53. Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27. Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine. 6.35 - 9.04 - 11.39 - 15.19 - 18.33. Arrivi a Udine. 7.52 - 10.03 - 12.36 - 15.17 - 19.30.

«Catechismo Breve»

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato»

Ringraziamenti.

Italo e Sofia Leoncini sentono il dovere di pubblicamente ringraziare l'Egregio dott. L. Peratoner, di Udine, il quale, con le sue cure amorose, assidue e sapienti, seppe strappare a certa morte la loro diletta figlia Cesira, colpita da gravissima malattia. S'arriveranno per lui imperturbabile riconoscenza. Osoppo, 19 aprile 1909.

Polveri D. Monti

(vedi avviso in IV pagina).

Il Maestro Professor Gilfredo Cattolica

Direttore Istituti Musicali e Banda Cittadina di Udine

da lezioni private di Pianoforte, Composizione, Armonia, Contrappunto e Fuga, Canto, Istrumentazione Orchestrale e Bandistica.

Via Caterina Percotto (Casa Della Marina)

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. - Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona - Telefono 108

Specialità olio di granone RAFFINATO, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Lactina svizzera Panchaud - Panelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori e inferiori

P. ROSSI e C. - Udine

TELEFONO 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto Dentistico del dott. L. Spellanzon.

TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

PREMIATA FABBRICA BIRRA E GHIACCIO

LUIGI MORETTI

Fondata nel 1859

Viale Venezia - UDINE - Viale Venezia

Medaglia argento, Udine 1885 - Medaglia argento, Torino 1898

Medaglia oro, Udine 1903 - Medaglia oro e diploma d'onore, Napoli 1907

Rappresentanti:

per Udine-esterno e Circondario signor Demetrio Rimatti, fuori Porta Venezia, Fabbrica Gazzose;

per Udine-città signor Sebastiano Fassina, Via Portanuova N. 15, casa Sello.

Depositi in tutti i centri della Provincia e del Veneto.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

FONGARÒ e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduja - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 9 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119,37

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
 Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 2000 a vista - L. 5000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
 in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 1000 a vista - L. 5000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.
 in Deposito a Piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/0 disponibile L. 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.
 Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/0 netto oltre i 9 mesi 3 0/0
 Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
 Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
 Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
 Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su merci.
 Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
 Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
 Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
 Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

ISCHIROGENO

DI FRAMMENTAZIONE MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla natura, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervio - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno creda poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli incordi speculatori della salute pubblica giannui raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



Esco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed alungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1909. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro

G. ALBINI

UNICO NEGOZIO

in UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDISI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9



Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglese). È il miglior dentrifico esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI



ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mucicri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.** Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica. - Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste e festeggiameti.

Grand Hotel des Bains
Palace Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni